



Vignali e il collega svedese Mussa

L'INIZIATIVA

Vignali promuove il manifesto europeo per la famiglia

A PAGINA 6

Il documento è stato firmato dal sindaco Vignali e da colleghi di Bulgaria, Svezia e Ungheria

Famiglia, a Parma il manifesto europeo

Promuoverà lo scambio di buone pratiche tra le città

Valentina Vida

E' nato a Parma il manifesto europeo per la famiglia. Il documento, presentato ieri in municipio nell'ambito del secondo Network europeo delle città per la famiglia, è stato sottoscritto dal sindaco Pietro Vignali, dal collega di Yambol (Ungheria) e dal delegato di Trollhatten (Svezia), con l'adesione del centro di Szeged in Ungheria. Hanno partecipato all'incontro anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi e il deputato Mauro Libè.

Firmare il manifesto significa assumere una serie di impegni: tener conto delle esigenze della famiglia nei regimi tariffari; dedicare più attenzione ai nuclei con problemi economici, lavorativi e sociali; garantire condizioni abitative dignitose e accessibili; promuovere la natalità e la pratica dell'accoglienza, dell'adozione e dell'affido. «Parma ha iniziato un percorso due anni fa con l'istituzione dell'Agenzia per la famiglia - ha dichiarato Vignali -, poi è arrivata la sottoscrizione del documento Città per la famiglia. Un mese fa il consiglio comunale ha approvato il Quoziente Parma, che crea nuovi parametri di

accesso ai servizi pubblici a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare. Abbiamo aperto dei laboratori in città e stiamo portando avanti progetti innovativi come la Tagesmutter; oggi sarà presentata anche la Family card. La domanda di servizi alla persona è sempre più personalizzata, quindi la risposta deve essere flessibile. L'importante è non vedere la famiglia come un problema ma come una risorsa». Principio che Parma sembra aver preso particolarmente a cuore, come attesta la classifica sulla spesa per il settore sociale dei Comuni italiani nel 2008: siamo infatti al secondo posto con 377 euro all'anno pro capite, mentre in testa c'è Modena con 407 euro. In particolare la città ducale ha investito 120 milioni del suo bilancio (il 62 per cento) in servizi alla persona. Numeri che hanno indotto il sottosegretario Giovanardi a lasciarsi sfuggire un commento nei confronti di Reggio Emilia: «Modena e Parma tanto sono confidenti: in mezzo non c'è niente».

Gli obiettivi del manifesto europeo per la famiglia saranno analizzati il prossimo

4 e 5 dicembre, in occasione del meeting del welfare. Nel frattempo i firmatari esprimono la loro soddisfazione: «Così possiamo scambiarci esperienze e buone pratiche», ha detto il sindaco di Yambol, mentre il rappresentante della svedese Trollhatten ha sottolineato il legame tra benessere dei cittadini e armonia sociale.



I firmatari
Il sindaco
Pietro Vignali
tra Selim
Mussa
(Svezia) e
Georgi Slavov
(Bulgaria)

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi: sarà approvato entro la legislatura

E il governo "copierà" il Quoziente familiare

«Nel corso della legislatura ci siamo impegnati ad approvare il Quoziente familiare. Sarà fatto, come dice il presidente del Consiglio, quando la crisi economica lo permetterà». Così il sottosegretario Carlo Giovanardi ha risposto alle richieste di maggior impegno da parte dello Stato nei confronti delle politiche per la famiglia. «La spesa sociale italiana è tutta spostata su anziani e pensioni, ma l'equilibrio deve



essere diverso. Abbiamo cominciato togliendo, all'inizio dell'anno, la sovrattassa sui consumi delle famiglie numerose». La buona intenzione c'è, dunque, ma il problema sono i conti che, con la crisi, non permettono di portare risorse ovunque.

Se Giovanardi invoca l'impegno corale, chiamando in causa tutte le Regioni e i Comuni, Mauro Libè, deputato dell'Udc, sostiene la necessità di convogliare fondi verso le città virtuose: «Parma ha avviato un percorso, ma ha bisogno di risorse. Dobbiamo lavorare insieme per trovarne sempre di più». Francesco Belletti, presidente del Forum famiglie, lancia intanto il grido d'allarme: «Se questo è un periodo di post-crisi, per le famiglie non è così. Loro sono ancora in piena difficoltà».



Carlo Giovanardi